

	MASSIMO	MINIMO
Malegno	1.290	1.170
Malonno	1.350	1.225
Manerba d/G.	3.050	2.860
Manerbio	1.850	1.715
Marcheno	1.720	1.585
Marone	1.900	1.755
Mazzano	1.850	1.710
Milzano	1.450	1.320
Moniga d/G.	3.050	2.860
Monticelli Brusati	1.950	1.790
Montichiari	1.800	1.650
Montirone	1.600	1.480
Montisola	2.200	2.030
Muscoline	1.700	1.570
Nave	2.000	1.850
Niardo	1.350	1.225
Nuvolento	1.850	1.710
Nuvolera	1.900	1.755
Odolo	1.550	1.415
Offlaga	1.500	1.370
Ome	1.850	1.705
Ono San Pietro	1.350	1.225
Orzinuovi	2.150	1.995
Orzivecchi	1.530	1.415

	MASSIMO	MINIMO
Ospitaletto	1.750	1.610
Padenghe d/G.	3.100	2.900
Paderno Fc.	1.800	1.655
Paitone	1.850	1.705
Palazzolo sull'Oglio	1.750	1.625
Paratico	2.100	1.920
Passirano	1.950	1.800
Pavone del Mella	1.500	1.370
Pezzaze	1.600	1.460
Pian Camuno	1.350	1.225
Piancogno	1.360	1.235
Pisogne	1.750	1.610
Polaveno	1.550	1.415
Polpenazze d/G.	2.600	2.420
Pompiano	1.500	1.370
Poncarale	1.800	1.665
Ponte di Legno	5.000	4.650
Ponteveico	1.650	1.510
Pontoglio	1.575	1.450
Pozzolengo	1.900	1.760
Pralboino	1.480	1.350
Preseglie	1.450	1.325
Prevalle	1.750	1.615

	MASSIMO	MINIMO
Provaglio d'Iseo	1.900	1.735
Puegnago del Garda	2.500	2.330
Quinzano d'Oglio	1.550	1.425
Remedello	1.420	1.295
Rezzato	2.200	2.040
Roccafranca	1.475	1.350
Rodengo Saiano	2.100	1.920
Roè Volciano	2.200	2.030
Roncadelle	2.000	1.870
Rovato	1.800	1.665
Rudiano	1.500	1.375
Sabbio Chiese	1.650	1.515
Sale Marasino	2.150	1.990
Salò	3.950	3.710
San Felice del Benaco	3.100	2.910
S. Gervasio Bresciano	1.650	1.510
San Paolo	1.500	1.370
San Zeno Naviglio	1.750	1.630
Sarezzo	1.900	1.755
Saviore dell'Adamello	1.300	1.180
Sellero	1.350	1.225
Seniga	1.420	1.295
Serle	1.700	1.570
Sirmione	8.000	7.500

	MASSIMO	MINIMO
Soiano del Lago	2.950	2.740
Sonico	1.350	1.225
Sulzano	2.100	1.930
Tavernole sul Mella	1.600	1.460
Temù	2.800	2.600
Tignale	2.300	2.120
Torbole Casaglia	1.700	1.565
Toscolano Maderno	3.400	3.170
Travagliato	1.700	1.570
Tremosine	2.300	2.120
Trenzano	1.500	1.375
Urago d'Oglio	1.550	1.425
Vallio Terme	1.650	1.520
Verolanuova	1.700	1.565
Verolavecchia	1.650	1.515
Vestone	1.700	1.570
Veza d'Oglio	2.400	2.200
Villa Carcina	1.900	1.755
Villachiera	1.450	1.320
Villanuova sul Clisi	1.900	1.755
Visano	1.480	1.345
Vobarno	1.750	1.610
Zone	1.700	1.565

Valori in euro/m²

Sviluppo del territorio: serve un piano condiviso

Beccalossi (Regione): «Abbiamo affinato la normativa; vogliamo contribuire con idee e spunti»

Il convegno

Giuliana Mossoni

La provincia di Brescia ha una percentuale considerevole di suolo consumato, pari al 9,3%. Un dato lontano dal 30% di Milano, ma in linea con la media regionale (10,4%). Questo vuol dire che c'è un elevato patrimonio diffuso da risanare, nonostante i Pgt comunali contengano una forte propensione a occupare nuovo suolo libero. Nel Bresciano, poi, le superfici da recuperare sono il 15% dell'intera Lombardia, per oltre settecento ettari.

Numeri e realtà emersi ieri nell'ambito del convegno di ProBrixia e della Borsa immobiliare «Sviluppo del territorio, rigenerazione urbana e valore immobiliare». La presidente di ProBrixia Giovanna Prandini ha riunito intorno a un tavolo i principali soggetti del settore, invitandoli a mettere sul piatto necessità e risorse di un ambito che si sta riprendendo e che dovrà modificare parecchio il proprio modo di agire.

Al tavolo. A parlare della pianificazione territoriale del patrimonio edilizio nuovo e del rigenerato sono stati Stefania Buila e Alessio Loda dell'ordine degli Architetti, che hanno sottolineato come ancora oggi ci sia bisogno del piano. Flessibilità, mobilità e sostenibilità sono i punti cardinali da

seguire, tanto nel pubblico quanto nel privato. I due professionisti hanno ribadito la necessità di ridurre il consumo del suolo, ma non di azzerarlo, concentrandosi sui suoli con meno valore dal punto di vista agricolo. A introdurre il concetto di «sostenibilità economica dei diritti edificatori» è stata Roberta Bianchi, docente di Ingegneria, che ha parlato della necessità di avere nuovi strumenti di negoziazione tra pubblico e privato.

Il Fisco. Il presidente di Ance Brescia Tiziano Pavoni ha instillato ottimismo quando, in tema di fiscalità immobiliare, ha sostenuto che la strada intrapresa è quella giusta. Occorrono però tre correttivi: stabilizzare i benefici sulle ristrutturazioni, fissare le agevolazioni Iva per l'acquisto della casa e una tassazione più stabile, unificando Imu e Tasi. Il compito di fare sintesi è toccato all'assessore regionale Viviana Beccalossi.

Se l'esigenza è puntare sulla valorizzazione del patrimonio esistente, le aziende devono trovare più conveniente investire in questo frangente. Per questo gli enti pubblici devono puntare su semplificazione delle procedure e riduzione dei costi di riqualificazione. «L'intenzione della Regione è affinare gli strumenti normativi - ha detto - lo abbiamo fatto con la legge sul Consumo di suolo e con la recente normativa sulla Difesa del suolo. La nostra ambizione è contribuire con le idee e gli spunti di tutti alla ripresa economica, sociale e morale». //

sia sul Sebino. A Sirmione, il valore massimo al mq assegnato dal Listino a un immobile «nuovo» è di 8mila euro (min. 7.500 euro); a Desenzano lo stesso valore si «abbassa» a 4.200 euro (min. 3.950 euro), a Gardone a 4mila euro (min. 3.740 euro) e a Salò a 3.950 euro (min. 3.710 euro). Sono tutte quotazioni che possono comunque subire variazioni rispetto alla distanza del fabbricato dalla zona lago.

Sul Sebino, il valore più alto - sempre per un immobile «nuovo» - è stato conferito a Iseo, dove si va da una quotazione massima di 2.900 euro al mq a un minimo di 2.700 euro. Per Sale Marasino, invece, la forbice dei prezzi va da un massimo di 2.150 euro a un minimo di 1.990 euro. Una quotazione che si avvicina a quella di Sulzano, dove si va da un massimo di 2.100 euro al mq a un minimo di 1.930 euro.

Per quanto riguarda l'ambito turistico montano della nostra provincia, da registrare le quotazioni di Ponte di Legno (max 5.000 euro al mq e min 4.650 euro al mq) e Veza d'Oglio (max: 2.400, min 2.200).

«Gli investitori - ha chiuso Avanzi - negli ultimi periodi stanno manifestando particolare interesse per gli immobili di prestigio e per quelli che presentano la più alta classe energetica». //



In Camera di Commercio. I relatori del convegno organizzato da ProBrixia



Gli investimenti. Registrato un particolare interesse per gli immobili di pregio

S. Giulia sempre più on-line. «Disponibili a valutare fusioni»

Banche

Ieri l'assemblea dell'istituto di credito guidato da Marco Bonometti

BRESCIA. Una banca sempre più on-line - che non punta all'apertura di sportelli sul territorio ma a raggiungere i clienti casa per casa attraverso la rete - e che nei prossimi anni muoverà qualche passo graduale verso la riduzione dei costi fissi, esternalizzando i servizi.

A tracciare la direzione «con i piedi per terra» della bresciana Banca Santa Giulia è il nuovo Piano industriale 2016-2018, discusso ieri in assemblea dai soci. Durante l'assemblea è stato approvato anche il bilancio, poco prima che il cda riconfermasse nella carica di presidente Marco Bonometti, in quella di vicepresidente Daniela Grandi, e riaffidasse la direzione a Fausto Pavia. Niente voli pindarici e molta concretezza quindi per l'istituto con sede legale a Chiari, nonostante il bilancio riporti un utile netto di 2 milioni 826mila euro, in crescita di quasi il 9% rispetto

ai 2 milioni e 595mila euro del 2014, e un utile ante imposte che ha superato i 4 milioni e 200mila euro, lievitato del 6% rispetto all'esercizio approvato 12 mesi fa.

Centrato anche l'obiettivo della distribuzione del dividendo, pari a 0,02 euro per ogni azione, il cui conseguimento è stato messo dal presidente Bonometti tra le «priorità anche per i prossimi anni». Un passo indietro lo hanno segnato invece gli impieghi verso la clientela, che ammontano a 71 milioni di euro, contro i 73 milioni del 2014 e i 72 milioni del 2013. Il rapporto tra sofferenze nette

e impieghi alla clientela è salito al 2,25% contro il 2,18% dell'anno passato. Significativo l'incremento della raccolta diretta, arrivata a 169 milioni, in aumento del 4,34% al confronto con i 162 milioni contati nel bilancio precedente. Buona la crescita del margine di intermediazione, attestata a 7 milioni 123 mila euro (+8,07%), mentre il capitale sociale è di 30 milioni, con due azionisti che possiedono ognuno oltre il 10% del pacchetto (sono Marco Bonometti e Daniela Grandi). Presentando il Piano industriale triennale il numero uno di Banca Santa Giulia ha an-



Il presidente. Marco Bonometti

nunciato «la cartolarizzazione di un quinto dello stipendio e il rafforzamento dell'organo di controllo e gestione dell'istituto», ma ha anche confermato di essere alla finestra, «disponibile a valutare occasioni di fusione con altre realtà», che fino a oggi «non si sono presentate». «L'attività della banca? Oggi è resa più difficile da tassi negativi - ha continuato -. Nonostante questo la nostra vocazione di realtà del territorio, sempre a supporto delle famiglie e di chi cerca capitali da investire in imprese, continua e continuerà a non venir meno». //

FLAVIO ARCHETTI